

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
semestrale... 11
trimestrale... 6
mensile... 2
Estero: anno... L. 22
semestrale... 12
trimestrale... 7
L'associazione non diadetta si intendono i postovani.
Una copia in tutto il Regno costerà L. 5. - Arrivato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 - In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 80 - Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non s'incassano se respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Scuola Cattolica in Austria

discorso del Deputato Dipauli nel Parlamento di Vienna

La seduta tenuta il giorno 23 nel parlamento austriaco, in cui fu approvata la proposta del deputato Leinbacher intesa a portare da 8 anni a 6 l'obbligo per i fanciulli di frequentare la scuola è giudicata dai fogli liberali una delle più memorabili di quella Camera. La discussione durò sette ore. Dicono, sempre però i liberali, che il relatore della minoranza della Commissione, e il capo della opposizione, il deputato Suess, hanno pronunziato tali discorsi da periti tra i primi oratori di quel parlamento. Ma non ci dicono però la vera ragione, che ha dimandato ai liberali tanto sfoggio di eloquenza, e tanta fermezza e compattezza nella maggioranza. La diminuzione di 2 anni dell'obbligo nei giovani di frequentare la scuola è troppo poca cosa per chiedere tanto ardore da una parte e tanta fermezza dall'altra. La ragione fu più alta, né del tutto nascosta dalla maggioranza difenditrice della proposta. I liberali ben videro nella proposta un cominciamento di riforma a quella che diceasi nuova scuola, scuola che mira a scristianeggiare le nuove generazioni. E questo non vogliono. Ma lo vuole il governo, il quale, finalmente ha veduto che con una generazione di uomini quali la nuova scuola li preparerebbe, la società ne andrebbe del tutto sconvolta. Ecco le tre, ecco gli sdegni dei liberali, ecco le fonti della magna eloquenza, che hanno scierinato in Parlamento. Che questa fosse la vera ragione che sollevò così grande tempesta nel parlamento austriaco, cioè a dire, la paura di una riforma radicale delle leggi scolastiche, futura tutta liberalistica, non fu prova amplissima questo brano di discorso del deputato Dipauli. Veggano i nostri lettori se ci siamo apposti.

« Mi permettano, signori, ch'io faccia ancora menzione del cosiddetto pregiudizio scientifico contro il clero, come se questo non sia abile a invigilare sulla scuola. Il clero ha comune col legale, col filosofo, col medico la coltura generale scientifica

del ginnasio; ma di poi è precisamente il clero che negli studi del seminario deve udire ed apprendere la oratoria, la catechistica, la pedagogia e la didattica. Io credo che queste cognizioni lo rendano il certo abile alla sorveglianza sulla scuola, più che attualmente non sia il ricco possidente, lo specialista l'alto o impiegato politico, i quali fanno l'ufficio di ispettori, e che in fatto di sovente non sono capaci di mettere in carta una relazione o un protocollo sulla visita scolastica. (Benissimo, a destra).

« Ragione ed esperienza dimostrano che religione e morale non si possono separare e che senza religione non può darsi nel popolo moralità. « Se io fossi capitato in mano alla odierna scuola, sarei rovinato di corpo e di anima » scrive Alessandro d'Humboldt, e prosegue: « La nostra scuola qual'è oggi rende impossibile una vera formazione del carattere ». (Esclamazioni, a destra) « La coltura scientifica del solo intelletto non può mai avere per conseguenza la direzione dell'uomo », ripose l'imperatore germanico alla deputazione dell'università di Greifswalde.

« Io mostrerò come è impossibile la separazione della religione dalla morale; ma posto anche per un momento che sia possibile, udiamo quali frutti usaturi questa morale separata! Non cito che un testimone, un organo degli interessi della scuola in Austria, cioè il Schulbote. Esso scrive: « Da qui in appresso il timore dell'eterna dannazione e la speranza della beatitudine eterna non possono più servir di leva per una sana morale. Il nostro popolo abbisogna di un nutrimento più robusto, e questo glielo somministra il materialismo colla sua incredulità ». (Udite, a destra).

« Non già la plebe io, temo, basci gli increduli maestri di una moderna e frivola sapienza mondana. » Così diceva Federico Guglielmo IV di Prussia nell'anno 1848. S'è fatto di recente un gran rumore sulla cosiddetta morale indipendente. E poiché gran parte delle nostre leggi scolastiche si fonda appunto su questa morale indipendente, mi sien lecite poche parole sul l'argomento. Che significa morale indipendente? non vuol dir altro che rendere la morale indipendente da Dio e dalla giustizia oggettiva; vuol dire lasciarla in balia dell'individuo. Ma una morale senza dogmi è una giustizia senza tribunali. (Benissimo, a destra. — Oh! a sinistra).

« Allora dev'essere giusta anche la massima, che ogni si professa apertamente, che ad ogni razza umana, ad ogni grado di coltura occorre un'altra morale. Con una tal morale rimessa alla volontà dell'individuo — e signori miei, sciolta una volta la morale dal soprannaturale, vi so dir io che l'individuo se la sa ben foggiate a suo talento — con una simile morale indipendente non solo è pregiudicata l'esistenza della famiglia, della società e dello stato, ma si ritorna dritti dritti alla barbarie. (Benissimo, a destra). E questo il malanno delle frasi liberali, che idi, rado si studino a fondo; e quando lo si fa, come nel caso nostro quando Molescott tirò la conseguenza « che la coscienza, non è che una proprietà della materia », allora i primi maestri di tale tesi se non stanno muti e stupéfatti dinanzi all'abisso cui essi stessi hanno aiutato a scavare. (Bravo, a destra). Non ho il tempo, avendo già così a lungo usato della pazienza vostra, di trattenermi più oltre colla statistica a fine di mostrare quanto il maestro e lo scolare moderno vengano a contatto col codice penale.

« Mi permettano solo che adduca alcune prove. E bisogna raccoglierci questi dati dalla stampa quotidiana; poiché la statistica pubblica, specialmente ufficiale, ce ne somministra ben pochi. Secondo pubbliche notificazioni contenute nel foglio d'ordinanza, nella Cisleitana l'anno 1878 vennero il più per immoralità contro le ragazze, puniti 17 maestri, 17 nel 79, e 29 nell'anno 1880.

L'oratore toglie dai Christlich-Pädagogische Blätter altri dati sebbene incompleti, di reati di varia specie commessi dagli scolari della nuova era, e prosegue:

« Io non vi molesterò più a lungo con enumerazioni; solo mi sia lecito citare un esempio, che è un vero modello di depravazione giovanile. Un giovinetto dell'Austria inferiore — non vo' nominare il luogo — appiccò fuoco, che recò danni non irrilevanti. D'resse di poi lettere minatorie a diversi abitanti; lettere infamanti contro Sua Maestà, mandandole alla gendarmeria, e perfino al ministero degli esteri. In tutti questi scritti egli seppa così bene imitare la mano del bravo parroco di quel luogo, che i periti credettero infatti di dover riconoscere il parroco come autore di queste lettere. (Esclamazioni, a destra). Con parecchie osservazioni quel giovane sedicenne seppa così bene velgere il sospetto sopra il parroco, che questo fu tenuto un mese negli arresti. Solo dopo un

mese venne fatto di scoprire il vero autore, il quale però stette sempre sulle negative. E solo dopo passati due mesi d'arresto confessò il delitto e s'appiccò nella carcere.

« Proseguo nella breve enumerazione: tre aggressioni, un dato numero di profanazioni di tombe, parecchie truffe raffinate, falsificazioni di monete, un'accusa di alto tradimento contro studenti ginnasiali di Graz, tre gravi casi di minaccia e maltrattamenti di genitori (Udite, a destra), parecchi casi di sprezzo e maltrattamento del catibista nella scuola (Udite, a destra), grande numero di danni contro l'altrui proprietà, empietà contro crocifissi e sacre immagini. In Praga nel 1879 fu arrestata una banda di giovani comunisti, la quale confessò di aver avuto in mira di attentare alla vita ad una proprietà della classe possidente. (Esclamazioni, a destra).

« In questa statistica sebbene incompleta trovo notati 59 suicidi di scolari; scolare e maestra. (Udite, a destra). Fra le carte di un infelice nostro suicida si trovò uno scritto in cui si metteva in ballo la fede nell'immortalità dell'anima;... un maestro aveva il di prima annunziato agli scolari di voler suicidarsi, o si suicidò in fatto nel locale della scuola... Una scolaria lasciò scritto: « Non voglio viver più, sono stanca della vita » — tutti fatti, i quali mostrano quanto poco il baron Iye conosca le condizioni, quantunque di recente dicesse nella Camera alta, non avere alcuna fondamento l'accusa fatta alla nuova scuola di promovere l'incredulità. Ricorderò di passaggio come lo stesso Blantschli chiamò i maestri alla moderna il corpo ausiliare dell'anarchia e della dissoluzione.

Sentiamo brevemente gli stessi maestri, quali ci si mostrano nelle loro assemblee tenute in Austria e in Germania, perchè anche alle adunanze di maestri tedeschi ha per lo più suoi rappresentanti il corpo dei maestri austriaci. Udiamo questi 40000 antiparrocchi, come gli ebbe già a chiamare Thiers.

« Bisogna insegnare a fondo — sciamano di questi moderni maestri — non importa nulla al fanciullo il sapere a quale classe appartenga la querela, ma importa molto ch'egli sappia che sotto quei rami forse una volta risano tra le tenebre notturne il dies ira degli eroici perseguitati. » (Udite, benissimo! a destra). E per giungere a tanta profondità di sapere la prima protesa nella loro adunanza fa che si togliessi di mezzo non solo l'apezzione del prete ma anche ogni ispirazione locale della scuola. Sicché i genitori sareb-

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Ecco come un testimone oculare caratterizzava la fisionomia particolare di ciascuno dei nostri martiri:
« Ho veduto tutti i vostri Padri e paristi con loro: essi erano calmi e sorridenti alla sera della loro vita come all'aurora d'un bel giorno. Il P. de Bengy non aveva perduto niente del suo sangue freddo e della sua gaiezza; il P. Cauberg del suo raccoglimento soave e modesto; il Padre Clerc, della sua generosa allegrezza; il P. Ducoudray, della sua virilità semplice e degna; il P. Olivaint, della sua viva « energia e della sua pace radiante.
Durante una di queste ricreazioni accadde una scena commovente, il repentino riconoscimento del P. Olivaint, antico rettore di Vaugirard, e del sig. Chevriot, provveditore della succursale del liceo « Luigi il Grande » a Vannes. Il sig. Bnyle presente all'incontro dei due vecchi amici ce lo raccontò così: « Io sono stato testimone del riconoscimento del P. Olivaint e del signor Chevriot: — Siete voi, gli domanda questi, Pietro Olivaint ch'era alla scuola normale alla tal epoca? — Sì veramente, — Ciò

detto s'abbracciano con espansione, esclamando assieme: — Oh mio buon carcerato! — Durante la sera il sig. Chevriot passeggiando con l'Abbate Bayle, gli riferì che alla scuola normale, il P. Olivaint era tenuto da tutti in grande stima per la sua intelligenza ed il suo carattere, e soggiunse: « Signor Abate, voi non potrete credere quanti sieno i pregiudizii che la società nutre contro il vostro abito, ed anche fra le persone istruite ed intelligenti delle classi più alte. »

Sarà opportuno far seguire a questo racconto la lettera che questo rispettabile personaggio dell'Università volle indirizzare al raccoglitore di questi fatti; essa torna ad onore tanto del suo autore che del Padre Olivaint.

« Voi raccogliete con cura delicata e pia e testimonianze ed i ricordi che si riferiscono agli ultimi momenti dei membri della vostra Compagnia, vittime dei massacri della Roquette nell'infamata settimana dai 22 al 28 maggio. Mi faccio dovere di rispondere al vostro appello, per quanto può riferirsi al P. Olivaint, ch'ebbi la fortuna di vedere più da vicino, e di trattare ascolti in quell'ora supremo.

« Vecchio condiscipolo del Padre Olivaint alla scuola normale, erano 34 anni che non l'avea riveduto allorchè ci siamo di nuovo incontrati nella prigione della Roquette, il mercoledì 24 maggio, all'ora della passeggiata comune di tutti gli ostaggi. Fu lui che venne a farsi riconoscere da me, a stringermi la mano, ad abbrac-

ciarmi con effusione, non senza uno sguardo melanconico sulla dolorosa circostanza di questo strano abboccamento, in tal luogo, e dopo una vita d'entrambi così diversamente agitata. Possia, appartandosi un poco, il P. Olivaint, stringendomi fortemente la mano, con parole gravi ed affettuose, mi parlò da prete e da amico, e volle assicurarmi s'io comprendeva come lui la nostra situazione e ciò che ci restava a fare.

« Evidentemente il suo sacrificio era fatto: da due giorni prima ogni illusione era sparita, ogni raggio di speranza era svanito; e la sua ferma amicizia non cercò di dissimulare un sentimento di soddisfazione quando gli confessai che vedeva le cose come lui, che del resto niente ci separava in questo supremo momento, e che aveva avuto la buona sorte di trovare di già presso al mio compagno e vicino di carcere, Padre delle missioni straniere, ciò che avrei domandato a lui stesso se avessi avuto il piacere d'incontrarlo un giorno prima. Benissimo, mio caro camerata, dissemi col suo calmo sorriso; ma mi sembra che voi mi apparteniate, e che io abbia un po' il diritto d'esserne geloso. « Rividi il P. Olivaint nel domani, era il giovedì, dopo la morte di Mons. Arcivescovo; lo vidi pure il venerdì, giorno in cui egli pure dovette subire il martirio. « Ebbi il melanconico piacere di conversare ogni volta a lungo con lui; senza insistere sull'imminezza troppo visibile del pericolo, egli stornava evidentemente il

« pensiero del suo interlocutore, come pure il suo proprio, da tutto ciò che avrebbe potuto svegliare vane speranze; e la sua coraggiosa carità si sforzava a far guardare ardentemente in faccia un destino per il qual non era inevitabile, ed alzare il cuore al livello della lotta suprema.

« Stimando poco la sua esistenza, egli, prete della Chiesa militante, abbandonava l'amore di sé stesso alle proporzioni più semplici e modeste; e, per sostenere le debolezze tanto naturali da divenir quasi legittime, egli si sforzava a rialzare, ad ingrandire il nostro sacrificio che i legami del sangue e della famiglia parevano rendere più difficile a sostenere. In questo « condizioni, diceva, una morte cristiana è veramente quasi un secondo battesimo; e possiamo abbandonarci con la più assoluta confidenza alla misericordia di Dio.

« Provo il doloroso rincrescimento di non aver potuto serrargli per l'ultima volta la mano al momento del funebre appello. « Tutti coloro che si trovarono a lui vicini in quest'ora suprema resero testimonianza della fermezza calma e serena, della semplicità eroica con cui si diportò in quell'istante. Se, come si racconta, egli marciò in prima fila, alla testa degli vittime, dalla Roquette fino al luogo del massacro, era ben degno di questo posto d'onore, e nessuno poteva meglio di lui dare ai suoi compagni l'esempio ed il coraggio del « martirio. »

(Continua)

bero obbligati a mandare i figli alla scuola, ma il maestro ha piena libertà nel diritto di punire e d'insegnare senza controllo o sorveglianza. Un'altra pretesa della moderna maestra è il cosiddetto *insegnamento religioso pedagogico*. Che intendono essi dire? Chi il cristianesimo primitivo, chi l'estirpazione dell'ultramontanismo, un terzo separare l'insegnamento da tutte quelle cose che non si possono dimostrare, come l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima; anzi uno di questi cotali andò sì fuor di via da affermare che il cristianesimo imbestialisce. (*Esclamazioni, a destra.*)

« È curioso poi che contro tali tendenze antireligiose delle assemblee di maestri nessuno ordinariamente protestò; solo nella 23ª e 24ª assemblea tedesca a Braunschweig e Hamburg protestò una voce sola e questa in ambo le città fu di un ebreo in favore delle scuole dei suoi correligionari.

« Un direttore scolastico di Vienna, promosso in seguito a ispettore, presentò la seguente proposta alla dieta generale dei maestri a Klagenfurt accolta da applausi:

« Considerando che l'istruzione religiosa confessionale si fonda sui dogmi, il cui contenuto sta sovente in aperta contraddizione colle scienze naturali non meno che colle pratiche esigenze della vita quotidiana, il 5º congresso di maestri per motivi pedagogici si dichiara contrario all'insegnamento di qualsiasi istruzione religiosa confessionale. Successo in Austria! Quanto a cultura il maestro moderato fu preso da tale mania scientifica, da pigliarsela coi ginnaei a cagione del loro privilegio d'insegnare le lingue classiche « catena che ferma lo sviluppo della scuola popolare. » Quanto poi questa scienza universale giovi a maestri — non parlo dei fanciulli — e sia mal'atta a dare al maestro una base di un sapere profondo e di solide cognizioni, lo sa ognuno che non solo dal tavolo d'ufficio ma sopra luogo e da vicino ha che fare con maestri e con scuole (*benissimo, a destra.*) »

Il Conte Carlo di Calderon de la Barca

In questi giorni la Spagna e il mondo letterario festeggiano il nome di un grande poeta, onore e vanto della nazione spagnola. I cattolici non possono che applaudire a queste feste che rendono il dovuto omaggio non solo ad un grande scrittore che illustrò la sua patria, ma altresì ad un grande cattolico, il cui genio è una gloria per la Chiesa di cui egli fu sempre figlio ossequente e devoto. Ed oggi in cui si predica la separazione fra la scienza e la Chiesa, tra l'arte e la fede, tra la letteratura e la morale, tra il progresso e la religione, non è inutile questa solennità, in cui gli avversari stessi del cattolicesimo sono costretti a ripudiare quella separazione funesta, ed a celebrare la memoria di un uomo, in cui mirabilmente si accordarono quei convincimenti e quegli affetti, tra i quali ora si vorrebbe far sorgere un fatale dissidio.

Pedro Calderon de la Barca nato a Madrid nel 1600 e morto nel 1681 fu allievo dei Gesuiti, ed è interessante osservare che una parte degli onori oggi tributati al poeta, ridondano a lustro di quella valorosa Compagnia, che oggi i nemici della Chiesa vorrebbero veder dispersa e prescritta, e che trova sempre nella persecuzione nuova gloria e nuovo vigore. Calderon de la Barca non fece, come tanti allievi ingratissimi, i quali ripudiarono gli insegnamenti dei loro venerati maestri, e si schierarono tra gli avversari di quell'Ordine, cui dovevano la loro vita intellettuale. Come Lope di Vega, Calderon de la Barca a 41 anni si fece prete, fu canonico a Toledo, e le sue mirabili composizioni intitolate *autos sacramentales* sono un bel monumento non solo del suo ingegno portentoso, ma della sua fede e della sua pietà. In queste composizioni egli ha celebrato con vorace entusiasmo i due grandi misteri dell'Incarnazione e della Presenza reale, dando così una solenne smentita a coloro che pretendono non essere la verità cattoliche sorgente di vera poesia.

I critici più autorevoli, tra i quali lo Schlegel, hanno celebrato le opere di Calderon de la Barca, come quelle che debbono annoverarsi tra le più sublimi prodotti dell'arte. Noi qui non pronunzieremo un giudizio letterario; forse, se il nostro compito fosse di fare un'analisi critica delle opere del Calderon de la Barca, sapremmo mostrarci imparziali, riconoscendo

nei suoi scritti vari difetti artistici, propri dell'epoca in cui visse, ed in particolar modo una esagerazione di colori, che lo rende non immune dalla pecca di secentismo. Ma in questo giorno vogliamo limitarci ad esprimere la vostra soddisfazione vedendo i nostri avversari stessi costretti ad onorare, insieme col grande poeta, l'Alonso dei Gesuiti, oggi in tutta Europa perseguitati, e il prete cattolico, oggi considerato come il nemico della scienza e del progresso, mentre egli ne è il più efficace ed ardente fautore.

L'origine del cognome è bizzarra: un antenato di don Pedro era creduto morto: per accertarsene lo immerse in una caldaia d'acqua calda. Da qui il nome di *Calderon*. L'appellativo di *della Barca* gli venne da una terra data in dono ad un altro suo antenato morto combattendo contro i Mori.

Barthélemy in pericolo

Se, otto giorni or sono, fosse venuto in mente a qualcuno di dire al sig. Barthélemy di Saint-Hilaire che le sue ore di ministero erano contate, egli avrebbe risposto semplicemente: matto.

Orquando il capo degli allori africani, incensato da tutta la stampa per la bravura con cui aveva saputo si bene lagnare i governi d'Inghilterra e d'Italia egli si sentiva più saldo che mai sul suo seggio ministeriale.

Ebbene, oggi, una settimana dopo cioè, le cose non stanno precisamente così. Quegli stessi giornali che pur testé l'avevano lodato, oggi attaccano vivamente il traduttore d'Aristotele, e il malumore va ognora crescendo.

La causa di questo strano e improvviso rivolgimento dell'opinione pubblica, è una innocente lettera, che il Barthélemy, notoriamente affetto di mania epistolare, scrisse, saranno dieci giorni, al direttore della *Deutsche Revue*, in risposta ad un articolo di quella rivista, intitolato: *Il potere senza responsabilità*, nel quale era criticata la politica dell'on. Gambetta.

La lettera dell'on. Barthélemy era così concepita.

Parigi 12.

« Caro signore,

« Ho letto il vostro articolo e sono completamente del vostro avviso. Il potere senza responsabilità è pericolosissimo per colui che l'esercita e può provocare torbidi e confusione nello Stato.

« Le fucende di Tunisi si avviciano verso la soluzione, che io spero, sarà felice.

« Noi non abbiamo che leali e benevoli intenzioni riguardo il Bey; ma sono ormai due anni che egli le ignora quasi del tutto e ci forza a prendere contro il suo malvolere delle garanzie alle quali senza costringerli avremmo rinunciato volentieri.

« Non abbiamo che a lodarci dell'attitudine della Germania in tale importante questione; mi compiacchio di manifestare la riconoscenza che noi dobbiamo al Governo tedesco ed agli organi importanti della vostra stampa; è questo un atto di giustizia.

« Le spiegazioni che sono state fornite oggi al Senato, attestano che noi non miriamo né ad una conquista, e nemmeno ad una occupazione permanente. Prendiamo delle garanzie, ma per un termine che cercheremo di abbreviare più che ci sarà possibile.

« Sono parecchi anni che si tenta di sollevare il mondo musulmano; l'ex Kediye, dopo la sua caduta, si è dedicato con molto zelo a quest'opera. La guerra di Oriente ha recentemente fornita un'occasione di cui si è cercato di profittare.

« Ma io non credo che questi sforzi avranno molto successo; in tutti i casi noi siamo sulle vedette.

« Aggradite, ecc.

« BARTHÉLEMY SAINT-HILAIRE. »

Quei ringraziamenti dati alla Germania non potevano non artare i nervi degli abitanti d'oltre Oceano, i quali per quanto sono persuasi della verità di essi non vogliono tuttavia si dica e dalla persona, meglio in grado di saperla, che la Francia deve ringraziare Bismarck, se è riuscita ad estorcere al Bey di Tunisi il trattato di protezione. *Inde ire.*

Il repubblicanissimo *Independent* scrive in proposito queste parole:

« Non ci garba punto che il nostro ministro degli affari esteri al quale mancò

sempre il prestigio, provochi le risate dell'Europa colle sue tiritera epistolari e le sue indiscrezioni diplomatiche. »

Dal canto suo la *Patria*, raccogliendo la voce delle prossime dimissioni dell'onorevole Barthélemy Saint-Hilaire, soggiunge: « Se que lo ritiro si privasse delle lettere di questo alla *Deutsche Revue* ne saremmo lietissimi; almeno se egli persistesse nella sua mania, la corrispondenza non avrebbe carattere ufficiale. »

Infatti quella lettera era il colmo dell'ingenuità per un ministro degli affari esteri francese, e Bismarck, leggendola deve aver riso proprio di cuore.

VERTENZA TURCO-ELLENICA

La questione turco-greca è sempre il per essere composta, ma sempre nasce qualche incidente, che ne impedisce la soluzione. Dovevasi nel giorno 23 firmare la convenzione turco-greca, ma aspetta, aspetta i delegati turchi, e questi non si vedgono. Un'altra volta manchetano i delegati greci, e così di giorno in giorno andando, la questione non sarà chiusa mai; cosa che noi crediamo cercata dalle due parti, l'una per non dare, l'altra nella speranza di avere più di quello che è convenuto.

La consegna dei territori ceduti alla Grecia dovrebbe cominciare tre settimane dopo lo scambio delle ratifiche ed eseguirsi entro cinque mesi.

Ultima rimarrà Volo col suo territorio, dove si concentrerà il materiale da sgombrarsi.

Il Santo Padre Leone XIII

al Re di Romania

Il nuovo re di Romania ricevette il 18 corr. S. E. R. ma Paolo vescovo cattolico di Bucarest, incaricato di consegnargli le lettere di Sua Santità Leone XIII in risposta alla notificazione della proclamazione del Regno.

Una carrozza di corte si recò alle 3 pom. al palazzo vescovile per prendere S. E. R. ma, che giunta al palazzo reale fu ricevuta dagli alti dignitari con tutte le formalità dovute in simili occasione. Introdotta alla presenza del re S. E. pronunziò le seguenti parole:

« Sono orgoglioso del privilegio speciale che mi permette di presentarmi di nuovo al trono di V. M. non per deporre solamente il tributo delle mie felicitazioni e dei miei omaggi perso ai ma per adempiere l'alta missione che il Capo supremo della Chiesa cattolica, Sua Santità Leone XIII si è degnato conferirmi incaricandomi di rimettere alla M. V. le lettere di risposta alla notificazione della vostra elezione alla dignità reale.

Questa missione mi è altrettanto più preziosa in quanto che mi sarebbe impossibile il dimenticare i sentimenti di paterna predilezione che il Sommo Pontefice ha più volte dimostrato all'illustre nazione rumena ed all'augusta persona di Colui che è chiamato a guidarne i destini. Ne potrebbe essere altrimenti: poiché senza parlare della comunanza di nome, di lingua e di origine con Roma, la causa di questa valorosa nazione, è stata così strettamente legata a quella della cattolicità che un Pontefice romano non credette poter far meglio per onore il merito di uno dei suoi principi che il conferirgli il titolo glorioso tramandato dalla storia di *Miles Christi*. Per il che nella sua Apostolica sollecitudine il Sommo Pontefice mi ha espressamente incaricato di far gradire alla M. V. ed al suo governo la sua profonda riconoscenza per la protezione costantemente accordata ai cattolici di questo regno, protezione di cui risentiranno, il S. Padre ne è sicuro, ancora più la felice influenza, ora che la dignità reale è venuta, tanto giustamente, a rialzare il prestigio e la gloria della vostra augusta persona.

Rimetto, Sire, coi miei omaggi più profondi le lettere pontificie nelle mani di Vostra Maestà. »

Dopo aver preso conoscenza del messaggio pontificio, S. M. ha risposto a S. E. R. ma nei termini della più viva gratitudine assicurandolo dell'alta stima con cui avrebbe conservato questo documento e quanto care gli erano state le felicitazioni di Sua Santità.

Deguandosi fermare specialmente la sua attenzione agli ultimi sentimenti espressi da Mons. Vescovo, S. M. lo ha incaricato di assicurare il S. Padre di aver particolarmente a cuore gli interessi della Chiesa Cattolica e che mai non cesserebbe di ricordarle tutti i favori della sua sovrana protezione. Infine dopo essersi trattenuto intimamente con S. M., Monsignor Vescovo fu ricondotto nella carrozza di Corte alla sua residenza vescovile.

Il Papa ricevendo giovedì i pellegrini tedeschi tenne loro un discorso importantissimo che speriamo di riprodurre nel prossimo numero.

Ricordò le trattative iniziate al principio del suo pontificato coll'Imperatore di Germania e soggiunse che era impossibile che il papa accettasse condizioni contrarie alla costituzione della Chiesa.

Disse che Questa non invade il terreno della potestà civile, ma vuole che le due potestà procedano di comune accordo pel maggior bene dei popoli.

Promette che farà di tutto perchè conobudasi una pace durevole.

Il Papa ha ricevuto dal Principe imperiale d'Austria e dalla Principessa Stefania, sua consorte, una lettera di ringraziamento per i doni e gli augurii presentati da Sua Santità ai giovani sposi nell'occasione del loro matrimonio. Questa lettera è concepita nei termini più nobili.

Giosuè Carducci

Bisogna ben dire che la bizza nata tra i due cantori di Lucifero sia straordinaria, se ha potuto spingere Mario Rapisardi a fotografare così eccellentemente Giosuè Carducci, suo compagno in diavoleria.

Vogliamo dare il sonetto, che fa questa fotografia, perchè ci par bello, e perchè sfiora con mano sicura gli allori, dei quali i discepoli in pirografia e diavoleria avevano cinta la fronte al cavaliere repubblicano, Giosuè.

GIOSUÈ CARDUCCI

Testa irsuta, ampio spallo, ibrida e tozza
Persona, in camin dello occhio porcino,
Bocca che sente di fiele e di vino,
Se bisama, onora, quando loda, insozza.
Merito da un soldo, Orazio da un quattrino,
Che ad arte di mosaico i versi accozza,
Or Cerbero che i ro squarta ed ingozza,
Or di gonno regali umil leccino.

Tal è costui, che la musa baldracca,
Sbuffando ipoboda ed inquinando ammazzata
Sopra a latina prosodia bisacca.

La fama che con lui fiorisce in piazza,
Posto il trombon fra l'una e l'altra lacca,
Ai quattro venti il nome suo strombazzata.

MARIO RAPISARDI.

I NICHIISTI ALLO CZAR

Diamo i brani più salienti del nuovo manifesto indirizzato dal Comitato esecutivo di Pietroburgo allo Czar in seguito al manifesto con cui questi ha risposto ultimamente alle esigenze dei nichilisti:

« Ad Alessandro III per grazia di Dio czar e autocrata di tutte le Russie ecc., in nome del popolo! »

« ... In quali condizioni accettò V. M. l'Impero riformato e liberato? I diritti dei contadini non sono regolati per legge, ma dipendono dall'arbitrio amministrativo. Perque promessi ai contadini fondi e terreni, ma gli impiegati si appropriarono le più ricche possessioni. — La classe degli operai viene dissanguata dai proprietari, capitalisti e fabbricanti, e senza diritti di protezione, abbandonati alla necessità in vecchiaia. — Il diritto personale e il diritto di domicilio non frasi vuole in uno Stato ove ognuno è soggetto alla sorveglianza della polizia, ove ogni impiegato ha diritto di disfarsi di chi gli spiace gettando nella miseria e disperazione le famiglie. L'arbitrio amministrativo fa travariare molti figli, corrompere molte figlie, poiché chi vuole sostenere i figli dei proscritti? »

« Molti di voi vennero incarcerati dietro anonime denunce, e per puro sospetto furono in cento modi maltrattati dagli uomini sergenti di « giustizia » lev'è quel il governo dello czar liberatore? »

« La fede in Dio è data ad ogni uomo che nasce; ma lo Stato disprezza i comandamenti dell'amor divino e altrettanto fa il suo organo il *Sacro Sinodo*. I volti credenti che vogliono serbare incorrotta la

foligione loro, sono incarcerati, tormentati, banditi, perché nel loro degum usano parole diverse dalla chiesa usurpatrice dello Stato. — La libera parola e la stampa sono imbavagliati, guai a chi non è schiavo della censura onnipotente! Uno czar veramente liberatore avrebbe tenuto la libera parola.

« L'impiegato e il soldato sono malcontenti, essi non servono lo Stato che con mezzo onore e mezzo ingegno... solo sono rispettati gli usurpatori. Che fece per essi Alessandro il liberatore? »

« L'amministrazione dello Stato è lo specchio fedele dell'amministrazione della Corte, irragionevole socialismo da una parte, irragionevole risparmio dall'altra... »

« Amava la pace il liberatore? Sempre lo diceva, ma nessuno più di lui versò inutilmente tanto sangue rosso. »

Certamente il quadro che i nihilisti pongono sotto gli occhi d'Alessandro III, non è una novità: sa benissimo l'autocrata che vita sia quella del suo amato popolo! Ma il manifesto del Comitato Esecutivo, acquista una grande importanza per l'appello con cui vien chiuso.

« Questo, maestà, è lo stato delle cose: la liberazione non è ancora avvenuta, ma avverrà perché avvenir deve! Alle speranze universali V. M. rispose col manifesto del 29 aprile. Dunque V. M. viene anche ingannata? I falsi consiglieri possono giungere a tutto, e ogni giusta parola di fedele suddito risuonare fra i ghiacci di Siberia o nelle celle delle fortezze? Vostra maestà fa appello al popolo affinché reprima la ribellione, che copre d'onta la Russia, per ristabilimento dell'ordine e della verità nelle istituzioni, donate alla Russia dal vostro « amato » padre.

« Nel pure vogliamo anzitutto ordine e verità sulle istituzioni. Se per grazia di Dio V. M. è czar di tutte le Russie, noi abbiamo il diritto di esigere che V. M. regni con la grazia di Dio ed estirpi la mala pianta che impedisce ai figli del popolo di progredire e che il governo di V. M. venga con essi a consiglio; poi che ora ancora prega, ma che più tardi dovrebbe pretendere con violenza.

« Non dimentichi V. M. l'avvenimento del 13 marzo, come noi non dimentichiamo i nostri martiri; non confidi V. M. in chi coi suoi improvvisi consigli cagionò il 13 marzo. Chiami V. M. i suoi popoli attorno a sé, ascolti i loro desideri senza prevenzione e V. M. ne lo Stato non avranno a temere ulteriore catastrofe. »

Governo e Parlamento

La crisi

Del ministero niente di nuovo. La soluzione della crisi dipende sempre dall'accordo col generale Mezzacapo al quale l'on. Magliani non vuole accordare le maggiori spese per l'esercito. Oggi si aggiunge che anche Zanardelli e Mancini i quali insistevano per la scelta del Mezzacapo, trovano esagerate le sue pretese. Qualora essi si risolvessero di far parte del ministero senza il Mezzacapo, verrebbe conservato alla guerra il generale Ferrero.

Jeri notte ebbe luogo una adunanza per risolvere la questione e per indurre il Mezzacapo a recedere su qualche punto. Crispi che dichiarò un ministero del quale facessero parte Mancini e Mezzacapo davagli sufficiente garanzia di autorità e forza, e che perciò, così composto, lo appoggerrebbe.

Anche Nicotera dichiarò di dare tutto il suo appoggio al nuovo gabinetto.

Notizie diverse

Si attribuisce all'on. Depretis il pensiero di presentare alla Camera, non appena questa riprenda i suoi lavori, le due leggi di istituzione del ministero del tesoro e delle poste e telegrafi.

Il deputato Morani, in seguito al voto di disapprovazione delle sue trattative col Sella formulato dalla associazione democratica di Palermo, diede le proprie dimissioni da deputato.

Sembra che nel suo collegio sarà portato Agostino Bertani.

Un decreto reale scioglie tutte le commissioni esamiatrici annesse alle cattedre universitarie; esse dovranno venir rinnovate secondo la legge che riforma il Consiglio superiore d'istruzione.

Si dice che l'ambasciata russa abbia sporto querela contro la Riforma per l'articolo *Demenza coronata* contenuto nel numero del 13 corrente mese, e ritenuto offensivo allo czar.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Nomine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che cambia la denominazione del comune di Santa Menna in quella di Santomenna.
3. R. decreto che erige in corpo morale l'opera Pia Raffaelli.
4. R. decreto che modifica il regolamento proposto dalla Corte d'appello di Torino sulla destinazione del patrimonio a lei affidato.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

ITALIA

Milano — Oggi si compie il cinquantesimo anno dacché Sua Eccellenza Monsignor Luigi Nazari di Calabiana, Arcivescovo di Milano, celebrò in Savigniano sua patria la prima Messa (28 maggio 1831) e il suo Clero e il suo popolo ricordar vogliono con particolare solennità il felicissimo giorno. Nel maggior Tempio dedicato alla Vergine, egli celebrerà pontificalmente, con assistere i Vescovi Lombardi; e per tale occasione Sua Santità Leone XIII gli concede d'impartire straordinariamente la benedizione Papale. Terrà discorso uno dei Prelati; interverrà anche il Clero della campagna. Avrà poi luogo la presentazione degli indirizzi e dei donativi dell'intera Diocesi per l'altare della nuova Chiesa di San Gioachino e per l'opera dei chierici poveri.

Domenica, 29, altra festa; celebrazione delle Messe dei Prelati alle diverse Basiliche ove sono sepolti i Santi Arcivescovi di Milano. Messa Pontificale, con altro discorso, coll'intervento del Clero urbano e delle rappresentanze di Istituti, Associazioni, ecc., Benedizione, *Te Deum*.

Al sacro rito d'ambrosia i giorni si aggiunge decoro colle composizioni musicali dei migliori maestri; e la Commissione ha disposto per una medaglia commemorativa, per la pubblicazione di opuscoli di circostanza, per un'accademia serale, per soccorsi ai poveri. Anche gli Arcivescovi di Torino e di Genova e i Vescovi di Piacenza e Casalmontefato onorano la festa.

Dio sia benedetto, e conceda ancora prosperi anni al venerando Pastore che da tre lustri risiede nella Lombarda Metropoli!

Torino — L'altra notte alcuni ladri si arrampicarono per i muri ed entrarono per le finestre del secondo piano del Museo. Portarono via alcune pietre preziose.

— A Rivarolo Torinese ieri rovinò una casa in riparazione. Quattro operai vi rimasero cadaveri; si procede ad una inchiesta.

ESTERO

Francia

Mustafà-Pachà, primo ministro del Bey di Tunisi, è atteso a Parigi. E' pure atteso il conte Granville, ministro degli affari esteri d'Inghilterra.

— La Camera dei deputati ha nominata la Commissione incaricata di esaminare il progetto di spesa di 50 milioni per colonizzare l'Algeria.

— Il ricco banchiere Amoretti di Marghita, arrestato in seguito alla scoperta dell'associazione internazionale dei falsificatori di Ginevra, ha fatto importanti rivelazioni, che compromettono note persone di Banca.

DIARIO SACRO

Domenica 29 Maggio.

S. Massimo vesc. e mart.

Lunedì 30 Maggio

S. Paolo della Croce

Cose di Casa e Varietà

Luce elettrica. Dicesi che la sera dello Statuto il Piazzale fuori porta Poascollo, dove avranno luogo le feste per Ledra, sarà illuminato a luce elettrica. Nei di passati si fecero alcune prove che non riuscirono appieno causa il tempo piovoso. Ma ieri rinnovatosi l'esperimento presso l'Istituto Tecnico si ottenne un risultato soddisfacente. Questa sera si farà un altro esperimento.

Ferrovia Cormons-Udine. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in seguito alla modificazione dell'orario del treno 1090 proveniente da Trieste, il corrispondente treno 255, che

parte da Cormons alle 1.35 pomeridiane, a datare dal 1 giugno p. v., sulla tratta Cormons-Udine, sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Cormons	ore 12 — m.
» S. Giov. di Man.	» 12 14 p.
» Battrio	» 12 26 »
Arrivo ad Udine	» 12 40 »

Da Udine il detto treno 255 conserverà l'attuale suo orario.

Fu rinvenuto un porta monete contenente alcune lire in biglietti consorziali che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Oh! l'avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

Elezioni amministrative. Dovendosi affrettare la proclamazione dei consiglieri provinciali, perchè, a differenza di quanto stabiliva la legge 20 marzo 1865, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il r. Prefetto ha raccomandato ai signori Sindaci di disporre che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

E' noto che questo anno scadono per anzianità dalla carica di Consigliere Provinciale i signori nob. Fabris cav. dott. Nicotò, co. cav. Della Torre Lucio-Sigismondo e Billia cav. dott. Paolo pel distretto di Udine, nob. Cicconi cav. dott. Alfonso e Gonano G. B. pel distretto di San Daniele, Policreti nob. dott. Alessandro pel distretto di Pordenone, Moro cav. dott. Giacomo pel distretto di S. Vito, de Fortis nob. cav. dott. Marzio e Bellina Antonio pel distretto di Cividale, Carnalutti cav. dott. Pellegrino pel distretto di Tarcento, e Giacomelli comm. Giuseppe (riannua) pel distretto di Tolmezzo.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia « Vespri Siciliani » Verdi
3. Congiura atto IV « Ugonotti » Meyerbeer
4. Mazurka « Aszerolmes mü-veez » Ellenbogen
5. Finale seconde « Ebreo » Apolloni
6. Valtz « Il passaggio della posta » Rossi

Bollettino della Questura.

In Polcenigo il 21 and. certo G. A. demente si appiccò con una fune attaccata all'inferriata di una finestra.

— Il 20 corr. in Chiusaforte su quel di Moggio scoppiò un incendio nel bosco denominato Colle di Alina arrecando un danno di L. 350 per cespugli e piante di abete e di pino distrutto.

La meteorologia della prima decade di maggio. La temperatura media della prima decade di maggio fu di gradi 15,3; l'umidità media di 58,4; la nebulosità media di 6,3. La temperatura minima si verificò il giorno 10 in gradi 2,4; la massima il giorno 8 in gradi 26,5. Su dieci, abbiamo avuto quattro giorni di pioggia; e l'acqua caduta fu di millimetri 34,8.

Ad onta di brusche variazioni nella temperatura e di frequenti perturbazioni atmosferiche, la campagna si mantenne bella durante quei dieci giorni; e si mantiene bella ancor oggi. Sono specialmente belli i campi a granturco. Il frumento ha sofferto qualche cosa in causa dei freddi verificatisi in questo mese. Però, se il caldo ed il bel tempo non mancheranno, il male verrà rimediato.

ULTIME NOTIZIE

Secondo le ultime notizie nel disastro del vapore inglese *Victoria* nel lago Ontario sarebbero morti annegati circa 300 individui. Il numero dei salvati è di 238.

— Il generale Breart accompagnato dal suo stato maggiore, si è recato a Tunisi per conferire con Roustan.

Si tiene per certo che le truppe accamperanno nelle vicinanze immediate di Tunisi.

TELEGRAMMI

Londra 26 — (Camera dei Comuni.) Arnold domanda se esista alcuna traccia delle conversazioni con Salisbury riguardo

l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia come compenso dell'entrata dei francesi nella Tunisia.

Dilke risponde che comprende la curiosità di Arnold, ma questi deve comprendere la discrezione di Dilke. Tutte le informazioni che possono darsi sono contenute nel *Libro Azzurro*.

Berlino 27 — A Mallow otto case appartenenti ai Sittinoli furono incendiate per vendetta. Gli abitanti si salvarono a salvarsi.

Budapest 27 — Aumentano i casi di tifo peteciale. Le autorità prendono le più accurate misure per impedire la diffusione ulteriore del morbo epidemico.

Pietroburgo 27 — Il dipartimento della Polizia di Stato pubblica nel *Regierungsanzeiger*, avere i più rizomati ostetrici Dri Slawlanski, Baladin e Sutorgio visitata ieri la Jesse Helfmann, e constatato che la sua gravidanza procede normalmente.

Parigi 27 — Senato — Goutan Iron dichiara che la destra, non volendo creare difficoltà, voterà il trattato di Tunisi, lasciando al governo la responsabilità delle conseguenze.

Il trattato fu approvato senza discussione.

Roma 27 — I giornali dicono soluzione crisi imminente.

Seismit-Doda e Rusconi sono ritornati da Parigi.

Berlino 27 — Il Reichstag, discutendo la proposta Richter, riguardante la unione doganale di Amburgo, respinge tutte le proposte, approvando la proposta Windthorst, con cui dimandasi al cancelliere di non mutare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 22 al 28 Maggio

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	8
» morti	»	»	1
Esposti	»	»	1
TOTALE N. 24			

Morti a domicilio

Mattia Zilli fu Giovanni d'anni 4 — Francesco Sello di Pietro d'anni 3 e mesi 7 — Dafne Lesckovic di Francesco di giorni 8 — Massimo Lorenzoni di Giuseppe d'anni 30 orosciole — Giovanna Zanetti di Giacomo di giorni 22 — Francesco Zorzi fu Pietro d'anni 69 possidente — Angelo Blasoni fu Antonio d'anni 72 facchino — Antonio Duplessis fu Antonio d'anni 65 pensionato — Teresa Pertoldio-Rohr di Andrea d'anni 49 civile — Maria Barcobello di Luigi di mesi 9 — Vittorio Venuti di Francesco di anni 20 fabbro.

Morti nell'Ospitale civile

Agostino Peressoni fu Pietro d'anni 59 agricoltore — Andrea Malisan fu Gio. Batta d'anni 41 — agricoltore — Maria Alzetta-Polo di Pietro d'anni 35 contadina — Ferdinando Candotto fu Francesco di anni 38 rivendugliolo — Adelaide Saggio-Passoni d'anni 28 cucitrice — Giacomo Zulian fu Osvaldo d'anni 46 agricoltore — Giovanni Degano fu Stefano d'anni 45 agricoltore — Antonio Fabbro fu Nicolò di anni 68 agricoltore — Felicità Vittori di anni 1 — Silvano Steffanel fu Angelo di anni 34 agricoltore — Domenico Ossena fu Gio. Maria d'anni 76 agricoltore — Paolo Santarossa fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Orsola Cangarle-Venuti fu Fedele d'anni 63 contadina — Ida Passoni di Giuseppe d'anni 1 — Luigi Panigutti fu Angelo di anni 47 braccante — Sebastiano Clozza fu Giovanni d'anni 74 agricoltore — Santa Zamparini di Gio. Batta d'anni 38 contadina.

Totale N. 28

dei quali 15 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Burra falegname con Anna Valzachi serva — Adolfo Corsini regio impiegato con Emilia Trieb agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Angelo Bortoluzzi agente privato con Antonia Urbanis casalinga — Giuseppe Piccinato calzolaio con Augusta Degano stajuola — Giuseppe Nardi negoziante con Maria Carrera agiata — Carlo Sgarbi agricoltore con Maria Montani casalinga.

Carlo Moro, garante responsabile.

MAZZOLINI — FARMACISTA

Vedi Ann. 4 pag.

Notizie di Borsa

Venezia 27 maggio
 Rendita 5 0/0 god. 88.20
 I. gen. 81 da L. 93,20, a L. 93,65
 Rend. 5 0/0 god. 119.90
 1 luglio 81 da L. 91,28 a L. 91,48
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,42 a L. 20,39
 Banconote austriache da 219,50 a 219,--
 Fiorini austr. d'argento da 2,19,1- a 2,20,1-

Parigi 27 maggio
 Rendita francese 3 0/0 88.20
 5 0/0 119.90
 Italiana 8 0/0 92.45
 Ferrovie Lombarde
 Romane
 Cambio su Londra a vista 25,21,1/2
 sull'Italia 127,22
 Consolidati inglesi 102,7,16
 Spagnolo 17,22
 Turchi

Vienna 27 maggio
 Mobiliare 340,--
 Lombarda 128,--
 Banca Anglo-Austriaca
 Austriaca
 Banca Nazionale 838,--
 Napoleoni d'oro 930,11/2
 Cambio su Parigi 48,40
 su Londra 117,15
 Rend. austriaca in argento 77,10

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9.05 ant.
 TRIESTE ore 2.20 pom.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.25 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 8.30 ant.

ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto
PARTINZE
 per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 3.47 pom.
 ore 2.55 ant.

ore 6 -- ant.
 per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.
 Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

La lettera dei privati e quella degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Fiderio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

TINTURA ETereo-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei
CALLI
 CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni Udine e s'ingincia alla Farmacia FABRIS

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.8	746.1	746.4
Umidità relativa	67	64	70
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	1.5	0.4	—
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	19.4	21.2	17.7
Temperatura massima minima	24.5	14.7	Temperatura minima all'aperto. 12.8

MODO PRATICO PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
 indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato - Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

Unico deposito
 In Udine Farmacia
 G. Comansati, Vene-
 zia Farmacia Botter
 alla Croce di Malba.
 e presso tutte le prin-
 cipali farmacie del
 Bistero.

È solo garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigi composto dal Prof. G. Mazzolin di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma pesante, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie si trovano in vendita



100 VIGIETTI DA VISTA
 a una riga . . . lire 1,--
 a due righe . . . 1,50
 a tre righe . . . 2,--
 Le spese postali a carico dei committenti.
 Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgani a S. Spirito, Udine.
 Pagamento anticipato.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno o nero perfetto. - Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporcata la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi - Costa lire 4.
 Deposito a vendita in UDINE del profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti con accuratezza e in tutta ottantacatzezza.
 È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

FRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. - È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimeni e in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

C. BURGHART

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE
 Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.
 Bottiglia Gazzosa L. 0.15, deposito per la bottiglia vuota L. 0.15.

Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. - Anzitutto questo eccovi i vari fenomeni. - Anemia, Reumatismi cronici ed acuti artriti, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alla reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insottosvertigini, sbalordimento, dimagrimento, esinanzza e senso di malessere generale.

Col decotto di salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliere n. 4, voi preservate ed abatterete gli accennati mali.

Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi vorrete consigliati a che dovete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgersi al sig. Francesco Minisini - Udine.